

# Cultura

## & Tempo libero

**L'incontro**  
Zagrebelsky apre  
le «Giornate  
del pensare libero»



Sarà Gustavo Zagrebelsky ad aprire a Napoli «del pensare libero», quattro giornate dedicate a «dissensi, disobbedienze e democrazie», 50 ospiti, incontri, performance nei palazzi del centro storico e nei licei della città. Il presidente emerito della Corte Costituzionale terrà una lectio magistralis dal titolo «Liberi servi» (ore 12, Complesso dei Santi

Marcellino e Festo - Università Federico II). In vari luoghi monumentali della città, dal Convento di San Domenico maggiore a Palazzo Du Mesnil sede dell'Università degli Studi di Napoli l'Orientale, (ingresso libero) filosofi, giuristi, scrittori e giornalisti si confronteranno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Premiazione in Campidoglio con Mirella Barracco e Giorgio Napolitano**



# Piazze d'Italia

di **Lilli Garrone**

Nel paese che vanta il più grande patrimonio artistico del mondo, sono anche - e saranno - i bambini a preservarlo o a tutelarlo. E hanno già dimostrato come fare con il concorso nazionale «Spazio Pubblico e Democrazia, gloria, degrado e riscatto delle piazze d'Italia», che ha visto la partecipazione di 100 scuole di 53 comuni e di 12 regioni: ieri la premiazione a Roma nella sala della Pinacoteca in Campidoglio con la visione delle opere prime arrivate.

Tutti indistintamente questi lavori, grazie al progetto di Walking About, hanno la loro mostra on line sulla Mappa Google, così da permettere a tutti, non solo ai partecipanti, di vedere il risultato di un'attività corale degli alunni italiani. «Corale» perché da Torino a Messina o da Trento a Marsala, da Napoli, da Santa Maria Capua Vetere a Acireale, dalle primarie alle secondarie, gli allievi hanno dimostrato di conoscere e amare gli spazi pubblici delle loro città. E l'hanno fatto con video come quelli vincitori: «Piazza bella Piazza» della primaria Duca d'Aosta di Torino o della secondaria Adelaide Ristori di Napoli; con quello «Largo Banchi Nuovi: arriverà la Primavera», degli alunni del liceo Vittorio Emanuele II sempre di Napoli o «La nostra piazza Bovio», dell'istitu-

## Lo spazio pubblico visto dagli studenti nel concorso di Napoli Novantanove



La presidente della Fondazione Napoli 99, Mirella Barracco



**L'obiettivo**  
Abbiamo voluto  
che i ragazzi studiassero  
le città e ne denunciassero  
il degrado, riportandole  
alla loro funzione  
di luoghi di scambio

to Amaldi-Nevio di Santa Maria Capua Vetere. Un premio speciale è andato al liceo scientifico Francesco Severi di Salerno per «Piazza Sedile del Campo».

Così «le piazze non sono più pietre ma sono diventate i "loro" monumenti - ha spiegato Mirella Barracco, la presidente della Fondazione Napoli Novantanove che ha indetto il concorso - Abbiamo voluto che le città diventassero parte del progetto "La scuola adotta un monumento" (iniziato nel 1993), in modo che gli studenti coinvolti le studiassero, ne denunciassero le bellezze o il degrado, riportandole alla loro funzione di luoghi di scambio». E sempre dalla collaborazione di Napoli Novantanove con i due ministeri dell'Istruzione e dei Beni Culturali è stata presentata la nuova campagna 2015-2016 «Le scuole adottano i monumenti della nostra Italia», che «investirà gli istituti della responsabilità dei monumenti che adotteranno - ha aggiunto Mirella Barracco - Responsabilità che è legame di conoscenza e amore, tutela culturale e spirituale».

Gli applausi più forti ieri nella sala

della Protomoteca per il Presidente Emerito della Repubblica Giorgio Napolitano, accolto dagli alunni in piedi che hanno cantato l'Inno Nazionale; per il ministro dei Beni Culturali Dario Franceschini che ha ricordato come «ci vantiamo di essere il paese con il più grande patrimonio artistico del mondo, eppure non riesce a investire sulla cultura» e come «con i "Musei aperti" gli italiani tornano a scoprire le loro bellezze»; per Tomaso Montanari, professore all' università Federico II di Napoli che ha parlato di una storia di duemila anni fa. Quella di come le meravigliose opere di Siracusa «che ragazzi come voi illustravano ai visitatori stranieri» siano state rapite dal governatore Verre, colui che le doveva difendere e che invece le portava via affermando di averle comprate. Allora ci fu la difesa dei siracusani da parte di un super-avvocato come Marco Tullio Cicerone: ma «anche oggi noi stiamo alienando le nostre città, solo voi potete difenderle da questi "Verre" - ha concluso Montanari - Adottando un monumento voi adottate il vostro futuro di cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il caso: dal ministero indicazioni agli enti locali sulle nomine nei comitati scientifici**

## Una lettera di Franceschini per mettere fuori gioco Spinosa

di **Mirella Armiero**

**Modelli**  
Si sconsiglia di scegliere chi è stato portatore di un altro modello gestionale

Spinosa? Troppo ingombrante per Capodimonte. Che l'ex soprintendente sia un personaggio a dir poco esplosivo è cosa nota. Evidentemente è della stessa opinione il ministro Franceschini che con una lettera alla Regione Campania ha bloccato la candidatura di Spinosa a membro del comitato scientifico del museo che aveva a lungo guidato.

Ne abbiamo già parlato su queste colonne: Spinosa era stato candidato dalla Regione come proprio rappresentante nel co-

mitato. Lui se ne era dichiarato entusiasta qualche giorno fa in un'intervista al «Corriere del Mezzogiorno». Poi, colpo di scena. La candidatura viene ritirata. Motivo? Lo stesso Spinosa riteneva fosse un problema di incompatibilità tra il ruolo da ricoprire e la sua condizione di pensionato. Ma non è così. Infatti Pietro Giovanni Guzzo, anche lui pensionato, entrerà nel comitato scientifico del Museo Archeologico Nazionale su indicazione del Comune di Napoli. Anche dal ministero confermano: nessuna incompatibilità tra le due cose. E allora? Dove si è arenata la candidatura di Spinosa? A

quanto pare a Palazzo Santa Lucia è arrivata, qualche giorno dopo l'intervista a Spinosa, una lettera del ministro Franceschini. Che, beninteso, non nomina



L'ex soprintendente  
Nicola Spinosa



Il ministro  
Dario Franceschini

mai l'ex soprintendente in maniera esplicita. Ma sconsiglia vivamente, perché inopportuna, l'ingresso - nei comitati scientifici dei musei in attesa dei superdirettori - di personalità che in qualche modo, per precedenti posizioni nelle stesse istituzioni, sono stati portatori di un altro modello organizzativo rispetto al presente. È abbastanza chiaro che il personaggio in questione è proprio lui, Spinosa, uno studioso dalla fortissima personalità che ha dato la propria impronta alla gestione di Capodimonte, fin dall'epoca delle grandi mostre su Seicento e Settecento. Del resto il veto nei

confronti di Spinosa sembra in linea con la volontà di Franceschini di tagliare di netto i rami più antichi del Mibact, in nome di un rinnovamento in puro stile renziano. In ogni caso, la riforma prevede la nomina di uno dei membri del comitato da parte delle istituzioni locali, Regione e Comune. Se sono loro a dover scegliere, perché il ministero interverrà? Sembra strano insomma che il decisionista De Luca si sia lasciato imporre un passo indietro da Franceschini. Che, in nome della «rivoluzione dei musei», a quanto pare non si ferma di fronte a nulla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA